

# University of St Andrews



M.A. THIRD LEVEL EXAMINATION

IT3002: ITALIAN LANGUAGE II

May 2003 - Time allowed: 2 hours

Candidates should answer **BOTH** questions

- 1 Translate the following passage into English:

Di scivolare per la balaustra di marmo delle scale, a dire il vero, eravamo stati già diffidati, non per paura che ci rompessimo una gamba o un braccio, che di questo i nostri genitori non si preoccuparono mai e fu perciò – io credo – che non ci rompemmo mai nulla; ma perché crescendo e aumentando di peso potevamo buttar giù le statue di antenati che nostro padre aveva fatto porre sui pilastrini terminali delle balaustre a ogni rampa di scale. Difatti, Cosimo una volta aveva già fatto crollare un trisavolo vescovo, con la mitria e tutto; fu punito, e da allora imparò a frenare un attimo prima d'arrivare alla fine della rampa e a saltar giù proprio a un pelo dallo sbattere contro la statua. Anch'io imparai, perché lo seguivo in tutto, solo che io, sempre piú modesto e prudente, saltavo giù a metà rampa, oppure facevo le scivolate a pezzettini, con frenate continue. Un giorno lui scendeva per la balaustra come una freccia, e chi c'era che saliva per le scale? L'Abate Fauchelafleur che se n'andava a zonzo col breviario aperto davanti,/

davanti, ma con lo sguardo fisso nel vuoto come una gallina. Fosse stato mezz'addormentato come il solito! No, era in uno di quei momenti che pure gli venivano, d'estrema attenzione e apprensione per tutte le cose. Vede Cosimo, pensa: balaustra, statua, ora ci sbatte, ora sgridano anche me (perché ad ogni monelleria nostra veniva sgridato anche lui che non sapeva sorvegliarci) e si butta sulla balaustra a trattenere mio fratello. Cosimo sbatte contro l'Abate, lo travolge giù per la balaustra (era un vecchietto pelle e ossa), non può frenare, cozza con raddoppiato slancio contro la statua del nostro antenato Cacciaguerra Piovasco crociato in Terrasanta, e diroccano tutti a piè delle scale: il crociato in frantumi (era di gesso), l'Abate e lui.

Italo Calvino

2 Translate the following passage into Italian:

But here it is worth noticing a minor English trait which is extremely well marked though not often commented on, and that is a love of flowers. This is one of the first things that one notices when one reaches England from abroad, especially if one is coming from southern Europe. Does it not contradict the English indifference to the arts? Not really, because it is found in people who have no aesthetic feelings whatever. What it does link up with, however, is another English characteristic which is so much a part of us that we barely notice it, and that is the addiction to hobbies and spare-time occupations, the *privateness* of English life. We are a nation of flower-lovers, but also a nation of stamp-collectors, pigeon-fanciers, and crossword-puzzle fans. All the culture that is most truly native centres round things which even when they are communal are not official – the pub, the football match, the back garden, the fireside and the 'nice cup of tea'. The liberty of the individual is still believed in, almost as in the nineteenth century. But this has nothing to do with economic liberty, the right to exploit others for profit. It is the liberty to have a home of your own, to do what you like in your spare time, to choose your own amusements instead of having them chosen for you from above. The most hateful of all names in an English ear is Nosey Parker.

George Orwell